

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3369 del 01/07/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE AL PRELIEVO IN DEROGA AL DMV DAL FIUME TARO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR) PER USO IRRIGUO. RICHIEDENTE: SOCIETA' DEGLI UTENTI DEL CANALE NAVIGLIO TARO. CODICE PRATICA: PRPPA3199.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3552 del 01/07/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno uno LUGLIO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Norme in materia ambientale, ed in particolare l'articolo 22, comma 4, ed il decreto ministeriale 28 luglio 2004, che definisce le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale;
- gli artt. 86 e 89 del decreto legislativo 31/03/1998, n. 112, che hanno attribuito alle Regioni la gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni d'acqua pubblica;
- la legge regionale Emilia - Romagna 21 aprile 1999 n. 3, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico; - la legge regionale Emilia - Romagna 19 aprile 1995, n. 44, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente, - la legge regionale Emilia - Romagna 30 luglio 2015, n. 13, che attribuisce ad ARPAE, fra altre, le funzioni in materia di risorse idriche utilizzo del demanio idrico regionale;
- il regolamento regionale 20 novembre 2001, n. 41, - Il DPCM del 27 ottobre 2016 di approvazione del secondo Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico padano e in particolare la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici di cui alla Delibera CIP 4/17, con particolare riferimento all'art.7 in materia di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa Emilia - Romagna 21/12/2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, ed in particolare l'art.58;
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 1781 del 12/11/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012";
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2067 del 14/12/15 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 802 del 23/05/2022 "Disposizioni per l'accesso all'istituto della deroga temporanea al rispetto del deflusso minimo vitale (DMV)";

DATO ATTO delle deliberazioni del Direttore Generale di Arpae n. 70/2018, n. 78/2020 e n. 103/2020 relative all'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e n. 101/2020 con cui è stato conferito l'incarico relativo al Servizio Gestione demanio idrico, il cui responsabile è competente in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;

VISTA l'istanza di deroga al DMV del 27/06/2022 (acquisita agli atti in pari data con prot. n. PG/2022/105732) con cui la Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro, anche in rappresentanza delle Società del canale Rauda e del canale Otto Mulini, ha richiesto la

deroga al rispetto del DMV per il prelievo sul Fiume Taro all'altezza di Ozzano Taro, nel Comune di Collecchio (PR), cod. pratica PRPPA3199;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 802 del 23/05/2022 "Disposizioni per l'accesso all'istituto della deroga temporanea al rispetto del deflusso minimo vitale (DMV)";

VERIFICATO che:

- la richiesta risponde ai requisiti preliminari previsti dalla succitata DGR n. 802/2022, per cui sussistono i presupposti per poter procedere alla valutazione dell'istanza;
- la derivazione si trova a monte dei seguenti siti di importanza: IT4020021 - ZSC-ZPS - Medio Taro e IT4020022 - ZSC-ZPS - Basso Taro;

DATO ATTO CHE:

- il richiedente ha dichiarato che non vi sono sistemi di accumulo e/o fonti alternative;
- la somma dei quantitativi già prelevati e di quelli richiesti non superano complessivamente il volume concesso;
- la portata transitante nel corpo idrico al momento della richiesta non consente di esercitare il prelievo per il soddisfacimento delle necessità irrigue, nel rispetto del DMV;
- il richiedente ha proposto misure di mitigazione che sono state ritenute adeguate;

DATO ATTO che l'istruttoria dell'istanza ha esaminato:

- le esigenze di approvvigionamento per uso irriguo sulle diverse colture, tenuto conto dei quantitativi già prelevati e di quelli ricavabili da fonti alternative, nell'ambito comunque del volume assentito in concessione;
- l'impossibilità di attuale soddisfazione in misura sufficiente per il territorio sotteso al sistema consortile;
- le modalità di gestione del prelievo in regime di deroga, in ottica di non pregiudizio degli obiettivi e di mitigazione degli impatti del prelievo;
- la compatibilità del volume residuo richiesto con i fabbisogni necessitanti al completamento del ciclo colturale in atto;

DATO ATTO INOLTRE che l'autorizzazione alla derivazione in deroga al DMV non si estende alla risorsa eventualmente necessaria alla Società della canaletta di Giarola, che non ha presentato istanza di autorizzazione di deroga e pertanto dovranno essere inibiti i collegamenti tra i canali di adduzione e distribuzione in capo alla Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro con quelli in capo alla Società della canaletta di Giarola.

PRESO ATTO che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (prot. n. PG/2022/0089509 del 30/05/2022 successivamente integrata per la derivazione in oggetto) e il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia-Romagna (prot. n. PG/2022/104320 del 23/06/2022), hanno formulato le prescrizioni e misure di mitigazione da adottare da parte del concessionario in occasione di rilascio di autorizzazioni di derivazione di acque pubbliche superficiali in deroga al DMV, in corsi

d'acqua ricompresi o in relazione funzionale ad Aree Protette e Siti Rete Natura 2000 gestiti dallo stesso Ente, come di seguito riportate:

1. individuare i punti nei quali saranno effettuate le misure delle portate in transito a monte e a valle della derivazione ed effettuare, dandone evidenza, almeno una misurazione settimanale;
2. in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione effettuare il monitoraggio della Fauna Ittica, con particolare attenzione ai tratti fluviali ricompresi in Aree Protette e Siti Rete Natura 2000 ove sono presenti specie di interesse comunitario;
3. in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione effettuare il monitoraggio idromorfologico del corso d'acqua, degli ambienti acquatici spondali e golenali;
4. in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione attivare il recupero e il trasferimento dell'ittiofauna rimasta in pozze o rami interclusi, non alimentati dal flusso di subalveo; il trasferimento è subordinato alla preventiva verifica in merito all'incidenza di specie alloctone; gli interventi vanno preventivamente comunicati, per vie brevi, all'Ente di Gestione; gli interventi possono essere richiesti al concessionario, al bisogno e per vie brevi, anche dall'Ente di Gestione;
5. in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione creare ambienti alternativi a favore della fauna Ittica quali fondali, pozze, rami di collegamento, ripari ombreggiati; gli interventi sono richiesti al concessionario, al bisogno e per vie brevi, dall'Ente di Gestione;
6. monitorare la continuità fluviale del corso d'acqua in tutto il tratto incluso nell'Area Protetta e/o Sito di Rete Natura 2000 immediatamente a valle della derivazione, e segnalare le interruzioni riconducibili al prelievo in deroga;
7. il prelievo in deroga concesso con inizio nei mesi di maggio, giugno e luglio non può superare i 30 giorni di durata; il suo rinnovo, sempre limitato a 30 giorni qualora ricada nei mesi sopra indicati, può essere conseguito previa convocazione di CdS e valutazione della situazione ambientale specifica. Per l'uso irriguo il prelievo in deroga non può superare complessivamente le 60 giornate nel periodo compreso tra maggio e settembre;
8. qualora il deflusso idrico a valle dell'opera di presa del Consorzio di Bonifica Parmense sia costituito da rami del corso d'acqua completamente intercettati dalla savanella provvisoria realizzata dalla Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro per la propria derivazione, dovrà essere posto in essere sulla medesima savanella un varco di scarico al fine di consentire il mantenimento della continuità funzionale del corso d'acqua; in tal caso, la misurazione del DMV in deroga dovrà essere effettuata a valle della medesima derivazione della Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro tenuto conto sia del flusso derivato dal varco posto in essere nella savanella, sia del flusso derivato dallo scarico di troppo pieno presente prima dell'immissione nella roggia di carico del canale;

Con le note sopracitate, gli Enti di Gestione raccomandano inoltre che le amministrazioni competenti dispongano la sospensione generale dell'attività alieutica in tutto il tratto fluviale posto a valle del punto di derivazione in deroga, sino alla foce del corso d'acqua; la sospensione dell'attività alieutica dovrebbe comprendere anche i canali di bonifica alimentati con risorsa prelevata in deroga;

PRESO INOLTRE ATTO che, con nota prot. n. 01/07/2022.0599932.U, è stato espresso il parere del Servizio Area Qualità dell'Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna, i cui principali passaggi sono di seguito riportati.

Il prelievo potrà avvenire lasciando defluire le seguenti portate:

- 1660 l/s per portate transitanti alla sezione di Ponte Fornovo di Taro, superiori ai 3000 l/s;
- 1500 l/s per portate transitanti comprese tra i 2500 e i 3000 l/s;
- 1300 l/s per portate transitanti comprese tra i 2000 e 2500 l/s;
- 1000 l/s per portate transitanti comprese tra i 1500 e 2000 l/s;
- 800 l/s per portate transitanti inferiori ai 1500 l/s;

Così come nell'ambito della gestione ordinaria della risorsa, che viene suddivisa tra il Consorzio della Bonifica Parmense e la Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro in proporzione alle esigenze irrigue del comprensorio servito, la risorsa prelevabile nel rispetto dell'atto di autorizzazione in deroga dovrà essere suddivisa, come segue:

- Consorzio della Bonifica Parmense 70% della risorsa disponibile e Società degli Utenti del Canale
- Naviglio Taro il restante 30%.

In accordo i richiedenti dovranno effettuare e/o verificare le misurazioni delle portate transitanti in alveo nella sezione di Ponte Fornovo di Taro, con cadenza settimanale.

Altresì dovranno essere effettuate idonee misurazioni delle portate derivate secondo quanto evidenziato nelle Relazioni presentate a supporto delle istanze. I risultati di tali misurazioni dovranno essere comunicati alle autorità di controllo (Arpae).

Successivamente ai prelievi in deroga, dovranno essere eseguiti monitoraggi ambientali finalizzati a caratterizzare il corpo idrico a valle della presa:

- I monitoraggi ambientali dovranno essere eseguiti con l'utilizzo della comunità di macroinvertebrati bentonici mediante l'applicazione del campionamento multihabitat proporzionale secondo le specifiche del MLG 111/2014 ISPRA "Metodi Biologici per le acque superficiali interne." 2010. Protocollo di campionamento e analisi dei macroinvertebrati bentonici dei corsi d'acqua guadabili.
- L'attività dovrà essere eseguita da personale in possesso di riconosciuta competenza e formazione del campionamento e conta di macroinvertebrati bentonici.

I risultati dovranno essere forniti alla Regione e all'Ente concedente la deroga (Arpae), in termini di liste faunistiche (composizione/abbondanza) in formato cartaceo ed Excel, corredato di relativa relazione descrittiva e in termini di indice STAR_ICMi.

I monitoraggi dovranno essere nel numero minimo di 3 ed eseguiti con le seguenti cadenze:

1° campionamento: massimo 2 settimane dopo la scadenza della deroga

2° campionamento: in un momento idrologico favorevole presumibilmente ad ottobre 2022

3° campionamento: marzo/aprile dell'anno 2023.

RITENUTO pertanto:

- che la richiesta presentata per il prelievo in oggetto sia compatibile con la finalità di non pregiudicare il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato dalla derivazione qualora esercitato con la prescritta modulazione riferita alle diverse portate transitanti in alveo;
- che possa essere accolta la richiesta di deroga al DMV alle condizioni e con le modalità riportate nella parte dispositiva del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare la deroga al DMV per il prelievo sul Fiume Taro all'altezza di Ozzano Taro, nel Comune di Collecchio (PR) in capo alla Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro, anche in rappresentanza delle Società del canale Rauda e del canale Otto Mulini cod. pratica PRPPA3199 per 30 giorni dal 02/07/2022;
2. di stabilire che dovranno essere inibiti i collegamenti tra i canali di adduzione e distribuzione in capo alla Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro con quelli in capo alla Società della canaletta di Giarola;
3. di precisare che una eventuale proroga potrà essere richiesta specificando le condizioni del corpo idrico al momento dell'istanza e previo parere degli Enti interessati, con il limite comunque delle 60 giornate di prelievo nel periodo compreso tra metà giugno e settembre;
4. di dare atto che resta ferma per l'amministrazione la possibilità di revoca o di revisione delle condizioni del presente atto;
5. di stabilire che il prelievo potrà avvenire lasciando defluire le seguenti portate:
 - 1660 l/s per portate transitanti alla sezione di Ponte Fornovo di Taro, superiori ai 3000 l/s;
 - 1500 l/s per portate transitanti comprese tra i 2500 e i 3000 l/s;
 - 1300 l/s per portate transitanti comprese tra i 2000 e 2500 l/s;
 - 1000 l/s per portate transitanti comprese tra i 1500 e 2000 l/s;
 - 800 l/s per portate transitanti inferiori ai 1500 l/s;
6. di stabilire che, così come nell'ambito della gestione ordinaria della risorsa, che viene suddivisa tra il Consorzio della Bonifica Parmense e la Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro in proporzione alle esigenze irrigue del comprensorio servito, la risorsa prelevabile nel rispetto dell'atto di autorizzazione in deroga dovrà essere suddivisa, come segue:
 - Consorzio della Bonifica Parmense 70% della risorsa disponibile;
 - Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro il restante 30%;
7. di stabilire che, in accordo, i richiedenti dovranno effettuare e/o verificare le misurazioni delle portate transitanti in alveo nella sezione di Ponte Fornovo di Taro, con cadenza settimanale e che dovranno inoltre essere effettuate idonee misurazioni delle portate derivate secondo quanto evidenziato nelle Relazioni presentate a supporto delle istanze i cui risultati dovranno essere comunicati alle autorità di controllo (Arpae);
8. di stabilire che qualora il deflusso idrico a valle dell'opera di presa del Consorzio di Bonifica Parmense sia costituito da rami del corso d'acqua completamente intercettati dalla savanella provvisoria realizzata dalla Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro per la propria derivazione, dovrà essere posto in essere sulla medesima savanella un

varco di scarico al fine di consentire il mantenimento della continuità funzionale del corso d'acqua; in tal caso, la misurazione del DMV in deroga dovrà essere effettuata a valle della medesima derivazione della Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro tenuto conto sia del flusso derivato dal varco posto in essere nella savanella, sia del flusso derivato dallo scarico di troppo pieno presente prima dell'immissione nella roggia di carico del canale;

9. di stabilire che, successivamente ai prelievi in deroga, dovranno essere eseguiti monitoraggi ambientali finalizzati a caratterizzare il corpo idrico a valle della presa specificando che:

- I monitoraggi ambientali dovranno essere eseguiti con l'utilizzo della comunità di macroinvertebrati bentonici mediante l'applicazione del campionamento multihabitat proporzionale secondo le specifiche del MLG 111/2014 ISPRA "Metodi Biologici per le acque superficiali interne." 2010. Protocollo di campionamento e analisi dei macroinvertebrati bentonici dei corsi d'acqua guadabili;
- l'attività dovrà essere eseguita da personale in possesso di riconosciuta competenza e formazione del campionamento e conta di macroinvertebrati bentonici;
- I risultati dovranno essere forniti alla Regione e all'Ente concedente la deroga (Arpae), in termini di liste faunistiche (composizione/abbondanza) in formato cartaceo ed Excel, corredato di relativa relazione descrittiva e in termini di indice STAR_ICMi;
- I monitoraggi dovranno essere nel numero minimo di 3 ed eseguiti con le seguenti cadenze:
 - 1° campionamento: massimo 2 settimane dopo la scadenza della deroga
 - 2° campionamento: in un momento idrologico favorevole presumibilmente ad ottobre 2022
 - 3° campionamento: marzo/aprile dell'anno 2023.

8. di stabilire che in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione il richiedente effettui il monitoraggio della fauna ittica, con particolare attenzione ai tratti fluviali/ ricompresi in Aree Protette e Siti Rete Natura 2000 ove sono presenti specie di interesse comunitario;

9. di stabilire che in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione il richiedente effettui il monitoraggio idromorfologico del corso d'acqua, degli ambienti acquatici spondali e golenali;

10. di stabilire che in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione il richiedente debba attivare il recupero e il trasferimento dell'ittiofauna rimasta in pozze o rami interclusi, non alimentati dal flusso di subalveo; il trasferimento è subordinato alla preventiva verifica in merito all'incidenza di specie alloctone; gli interventi vanno preventivamente comunicati, per vie brevi, all'Ente di Gestione; gli interventi possono essere richiesti al concessionario, al bisogno e per vie brevi, anche dall'Ente di Gestione;

11. di stabilire che in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione il richiedente debba creare ambienti alternativi a favore della fauna Ittica quali fondali, pozze, rami di collegamento, ripari ombreggiati; gli interventi sono richiesti al concessionario, al bisogno e per vie brevi, dall'Ente di Gestione;

12. di stabilire che il richiedente sia tenuto a monitorare la continuità fluviale del corso d'acqua in tutto il tratto incluso nell'Area Protetta e/o Sito di Rete Natura 2000 immediatamente a valle della derivazione, segnalando le interruzioni riconducibili al prelievo in deroga;

13. di dare atto che ogni prelievo effettuato nel mancato rispetto delle previsioni e condizioni del presente provvedimento è da considerarsi abusivo e comporterà la revoca dell'autorizzazione;

14. di dare atto che le violazioni del presente provvedimento saranno sanzionate ai sensi dell'art. 17 del R.D. n. 1775/1933 e dell'art. 49 R.R. n. 41/2001;

15. di stabilire che la presente determinazione dirigenziale e i relativi allegati dovranno essere esibiti dal Concessionario o dai suoi agenti ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni;

16. di dare atto che il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

17. di notificare il presente provvedimento ai destinatari a mezzo pec;

18. di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae ;

19. di dare atto che contro il presente provvedimento, entro 60 giorni dalla notifica, potrà essere presentato ricorso all'Autorità giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 c. 1, lett. b).

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.